

POPOLAZIONE IMMIGRATA

A seguito dell'aumentato afflusso di migranti sulle coste italiane conseguente alla situazione di instabilità geopolitica del mediterraneo meridionale, è stata attivata dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) una sorveglianza sindromica (www.salute.gov.it) presso i centri di accoglienza distribuiti sul territorio nazionale. Il reparto di Epidemiologia delle Malattie Infettive del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza, Promozione della Salute (CNESPS) dell'ISS, è responsabile della raccolta ed analisi dei dati. **L'obiettivo principale** della sorveglianza sindromica è rilevare precocemente qualsiasi evento che possa rappresentare un'emergenza di salute pubblica ed organizzare una risposta tempestiva e appropriata. I dati sono raccolti per 13 sindromi insieme con i denominatori (popolazione ospitata nei centri) stratificati per classe d'età.

IN EVIDENZA:

- ⇒ Non sono state segnalate emergenze sanitarie nel periodo in esame.
- ⇒ Tra il 18 e il 23 maggio non sono stati segnalati casi di sospetta tubercolosi.
- ⇒ Sono stati segnalati due casi di dermatomicosi.

POPOLAZIONE SOTTO SORVEGLIANZA

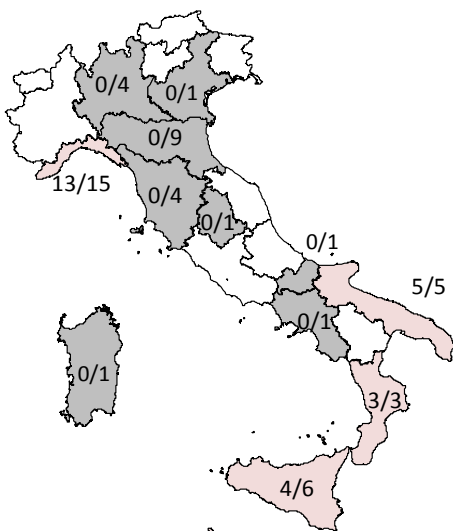
La popolazione migrante sbarcata in Italia dal 1 gennaio al 19 aprile 2011 era pari a 27.650 persone di cui 23.589 provenienti dalla Tunisia e 4.061 dalla Libia. Secondo gli accordi stipulati con la Tunisia, sono stati concessi 4.039 permessi di soggiorno temporanei ai migranti arrivati in Italia entro il 5 aprile e altre 10.286 domande sono in fase istruttoria. Oltre 10.000 le persone sono sbarcate in Italia dal 13 aprile al 19 maggio provenienti dal Nord Africa (prevalentemente dalla Libia). Oltre 7mila sono gli assistiti nelle Regioni in base al Piano di accoglienza condiviso da: Dipartimento Protezione Civile, Direzioni Protezione Civile regionali, Unione delle province italiane e Associazione nazionale dei comuni italiani. Di questi, 6.500 sono richiedenti asilo o aventi diritto.

Dall'11 aprile 2011, **51 centri** (4 in più rispetto al rapporto precedente) hanno inviato segnalazioni al CNESPS. Di questi, **25 hanno segnalato** nel periodo coperto da questo rapporto.

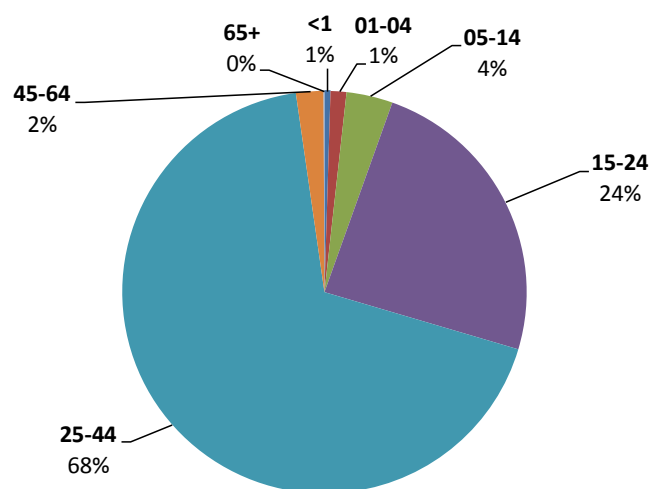


■ popolazione sotto sorveglianza per giorno (nei centri che hanno segnalato)

Tra il 18 e il 23 maggio, la popolazione media sotto sorveglianza era di **5.676 persone** (range giornaliero 5.326 - 6.001), in lieve aumento rispetto alla media riportata nel rapporto precedente (5.562 persone). Il 92% della popolazione sorvegliata è costituita da adolescenti ed adulti tra i 15 ed i 44 anni.



- Numero di centri per Regione che hanno inviato segnalazioni nel periodo coperto da questo rapporto / Centri che hanno mandato almeno una segnalazione
- Regioni con centri che hanno inviato segnalazioni in passato ma non nel periodo coperto da questo rapporto



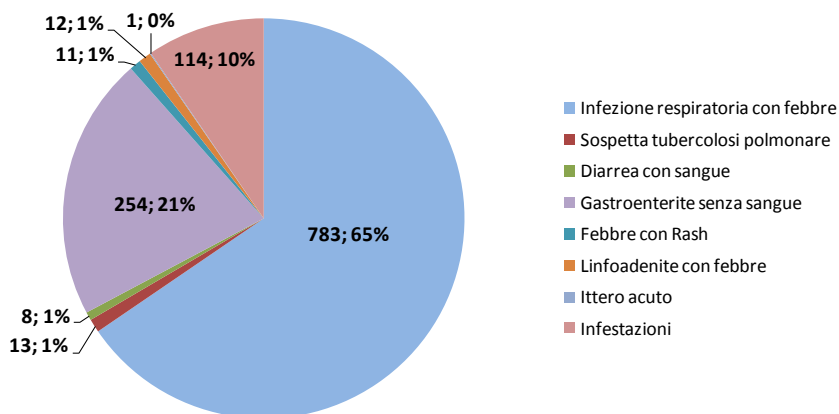
Popolazione sotto sorveglianza, per fasce d'età e %, nei centri che hanno segnalato nel periodo coperto da questo rapporto

PRINCIPALI SINDROMI SEGNALATE

Ad oggi, la sindrome più frequente è "l'infezione respiratoria con febbre" (65% delle segnalazioni) seguita da "gastroenterite senza sangue" (21%) e da "infestazioni" (10%) che, nello specifico, sono risultate principalmente casi di scabbia.

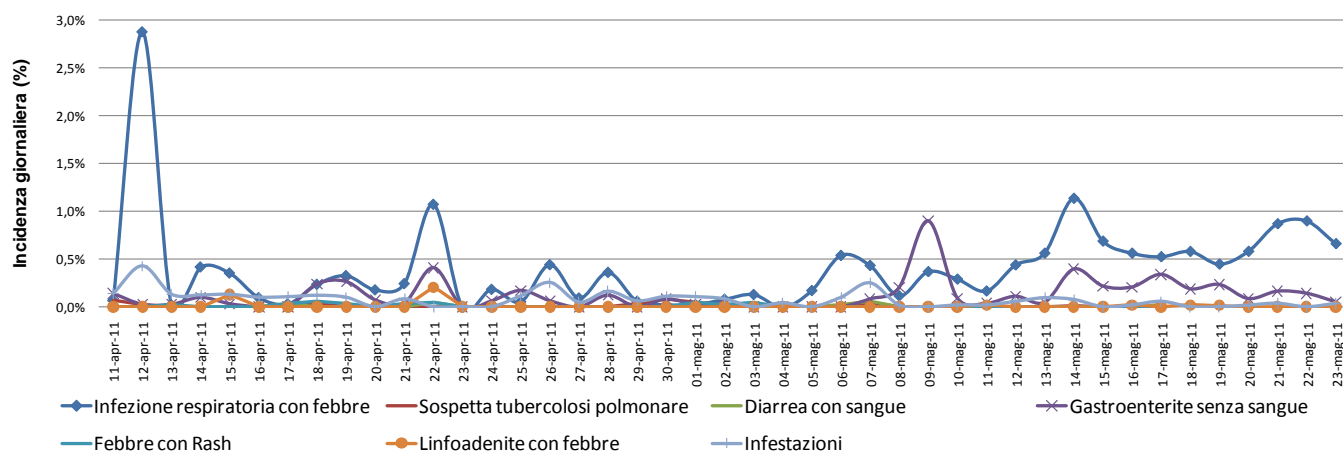
Non sono state segnalate epidemie nel periodo coperto da questo rapporto.

Tra il 18 e il 23 maggio non sono stati segnalati casi di sospetta tubercolosi.



Morbosità proporzionale (Numero di casi; %)

ANDAMENTO DELL'INCIDENZA GIORNALIERA PER SINDROME



Sette delle 13 sindromi sotto sorveglianza sono state segnalate fino ad oggi. Non si sono verificati casi di sindrome meningea, febbre emorragica, sindrome botulino-simile o morte. Le segnalazioni relative alle sindromi respiratorie con febbre ed alle sindromi gastroenteriche senza sangue nelle feci sono aumentate dal 14 maggio anche in seguito all'aumento del numero di centri di accoglienza che trasmettono i dati al sistema di sorveglianza.

Nel periodo coperto da questo rapporto non sono stati segnalati casi di sospetta tubercolosi. Sono stati segnalati due casi di dermatomicosi.